

Di regola si mette sul mais. Il terreno lasciato da questo si ara una volta alle prime piogge di settembre, e subito dopo, precisamente a fine mese o nei primi di ottobre, si semina impiegando 20 oke di seme a verten, ossia circa 150 chilogrammi a ettaro.

Generalmente data l'eccessiva umidità dei terreni bassi ove il lino si mette, esso soffre durante l'inverno, ma si rimette in primavera. Nessun lavoro colturale si dà durante la vegetazione. Si raccoglie in giugno e prima le piante si battono per raccogliere il seme e poi si mettono a macerare per avere il tiglio.

Il prodotto è minimo anzi che no: un verten può dare 25 oke di filaccia, ovvero un ettaro circa quintali 2.10.

**ORTAGGI.** — Quella degli ortaggi è una coltura che viene fatta con una certa diligenza nei dintorni di qualche centro abitato. L'evoluzione dell'industria è tutt'affatto locale, giacchè i migliori orti noi l'abbiamo visti nell'interno, e non sulla costiera: nei dintorni di Tirana e di Berat.

Generalmente per destinare il terreno ad orto non si fanno opere speciali. L'irrigazione si ottiene con l'acqua derivata da un fiume che è portata sul posto da rustici canali; ma non manca qualche esempio di una più complessa industria. A Berat una parte degli orti è a livello più alto del canale che porta l'acqua del fiume Sémeni, e tutta quella parte è irrigata per mezzo di rozze ruote a cassette, del diametro di circa due metri, le quali prendono l'acqua dal canale e la mandano sul campo mediante canali di legno.

Le specie coltivate son comprese quasi tutte nei nostri orti: cappucci, cavolfiori bianchi, pomodori, fagioli, agli, cipolle, porri, cetrioli, peperoni, melanzane, carciofi, insalata. Un solo ortaggio, mentre da noi è o sconosciuto o poco diffuso, è in Albania molto stimato: l'*Hibiscus esculentus L.*, chiamato in albanese *bamia*, di cui è diffusa la varietà a frutto lungo.

Questi ortaggi sogliono essere coltivati in due modi differenti: o in appezzamenti separati, come abbiamo visto a Durazzo, ovvero consociati come si fa a Tirana.

La consociazione e la successione naturalmente debbono essere diverse a seconda le diverse specie che si coltivano in un orto. Noi per dare un'idea riportiamo dei casi concreti:

*Orti di Durazzo:* colture non consociate, successione annuale:

I caso: cipolle piantate in dicembre per venderle durante l'inverno; granturco, fagioli, pomodoro, melanzane dolichi, bamie, cavoli in primavera.